

Natale tra le stelle



Tradizioni nel mondo sulla notte di Capodanno

Spagna: in Spagna la notte di Capodanno mangiano gli acini d'uva.



Italia: in Italia la notte di Capodanno mangiano le lenticchie con il cotechino, gli acini d'uva e il melograno.

Germania: in Germania il rumore svolge un ruolo fondamentale per i festeggiamenti di Capodanno. Un'altra tradizione che ha origini

antiche è quella di fondere del piombo. Al brindisi per festeggiare l'anno nuovo si usa pronunciare la frase "Prosit Neujahr" dal latino Prosit (successo).

Il rumore sta a significare l'allontanamento degli spiriti maligni e delle negatività successe nel corso dell'anno.

Giorgia Francioli

I Fuochi d'artificio

l'arte di fabbricare i fuochi d'artificio è molto antica, essa ha origine in Cina, da dove fu importata nel Mediterraneo verso il XVI

secolo degli Arabi.
La scoperta risale ad un monaco cinese che inventò una miscela esplosiva a base di polvere da sparo. Per molto tempo l'uso di questa grande scoperta si fece principalmente in campo militare.

Successivamente i cinesi la utilizzarono anche per il Capodanno cinese e altre celebrazioni.

Nel secolo XVII vi furono due importanti scuole di fuochi d'artificio,



quella di Norimberga e quella Italiana, che si specializzò nella fabbricazione di fuochi elaborati. In Italia

furono molto importanti i fratelli Ruggieri che realizzarono grandiose macchine pirotecniche. Solo nel XIX secolo diventano esclusivamente forme di intrattenimento con la comparsa del colore.

I fuochi d'artificio sono sostanze chimiche in grado di generare reazioni di esplosione, essi vengono



lanciati da terra in aria e sono accompagnati da fenomeni luminosi e sonori e, in genere, da produzione di fumo. I fuochi d'artificio sono detti "da terra", "aerei" o "d'acqua".

Virginia Casaula

Decorazioni di Natale



In Dicembre si festeggia Natale, e nelle case si vedono i primi addobbi, nelle finestre si trovano gli adesivi e anche la neve finta, il presepe con il gli personaggi Poi l'albero di Natale decorato con la stella in cima, i campanellini, le lucette che si mettono attorno all'albero, i festeggiamenti, poi sotto l'albero si mettono i doni.

Nel balcone si potrebbe mettere anche Babbo Natale che scende e sale con la fune.

Sulla porta di ingresso si mette la ghirlanda o la

scritta "Buon Natale". Poi sulla tovaglia a cena e a pranzo si mettono le candele di colore rosso e bianco.

Per festeggiare il Natale tutta la famiglia decora la casa per



dare un'aria di festa: il verde e il rosso sono i colori tipici del Natale.



L'usanza di decorare la casa è molto antica. Un tempo si decorava la casa

in Dicembre per festeggiare la fine delle lunghe notti invernali. L'agrifoglio dalle foglie spinose, rappresenta la corona di Cristo e le bacche rosse le gocce di sangue; il vischio è ritenuto portatore di gioia; il rosmarino simboleggia l'amicizia e l'edera l'affetto.



I cristiani, ogni anno, rivivono l'attesa di Gesù

in un tempo speciale chiamato Avvento. In questo tempo di attesa si addobba la casa con l'albero e il presepe. Nel Nord Europa si addobba la casa con la corona d'avvento che consiste in una decorazione circolare di foglie di abete e di alloro, sormontata da quattro ceri che vengono accesi uno ogni domenica d'Avvento. Di solito viene appesa al soffitto o al lampadario, le candele simboleggiano la vita.

In Austria nel periodo natalizio si addobba la casa con il cero natalizio che si accende la notte di Natale fino al 6 gennaio. Il cero è molto grande ed è decorato

vivacemente. Esprime la gioia per la nascita di Gesù.

La tavola nel giorno di Natale viene guarnita con decorazioni rosse o bianche e i bambini



dorate. Anche in Olanda si decora la casa con ghirlande e candele. I bambini hanno un calendario d'avvento per contare i giorni fino a Natale. Ogni giorno aprono una finestra,

In Polonia il giorno di Natale, si apparecchia la tavola con una tovaglia decorazioni rosse o bianca e i bambini appendono le calze alle finestre. In Svezia la case vengono addobbate con decorazioni di paglia, con fiori rossi ma anche rosa, bianchi e blu con dolcetti speziati che vengono appesi per tutta la casa. Inoltre si mette un mazzo di spighe di grano sul davanzale della finestra per scacciare gli spiriti cattivi.

Nel Nord e Sud America è tradizione decorare esternamente le case con luci, slitte, pupazzi di neve, renne ed altre figure natalizie. Nelle vie

delle città vengono appesi striscioni natalizi e collocati abeti addobbi nelle piazze. Viene utilizzato come addobbo la stella di natale, nelle case vengono usate anche altre piante come l'agrifoglio, l'amarillide rossa e il cactus di Natale. Altre decorazioni utilizzate sono luci a forma di stelle, neve, gocce colorate, campane e angeli.

Mattia Casaula
Valentina Trujillo



Gioco delle sedie

Si gioca con le sedie pari a quasi tutti i bambini con la musica girano intorno alle sedie e quando la musica si ferma si devono sedere e chi rimane in piedi viene eliminato. Ad ogni turno si leva una sedia ; vincerà l'ultimo bambino che rimarrà seduto.

Monopolino

Come si gioca:

Tirare il dado e muovere il segnalino in senso orario e muovere secondo il numero che hai ottenuto. Se il segnalino

sta dove non si trova nessuna casetta, paga alla banca la somma scritta e mettila sopra una casetta, se termina su una casella con la casetta paga al proprietario la somma scritta, se termina sulla casella VIA prendi dalla banca 2 p\$ ne perdi il diritto dopo che il giocatore successivo ha tirato i dadi. L'aereo ti fa tirare nuovamente il dado. La casella RISCHIO: devi seguire le indicazioni scritte sulle carte rischio. La casella dei Bassotti devi mettere 2 p\$ sulla casella con Topolino. La casella di Topolino: se ci sono soldi li prendi tu! Casella PIAZZA DEL MUNICIPIO salti un turno. VAI ALLA

PIAZZA DEL MUNICIPIO: metti 2 p\$ sulla casella di Topolino, torna alla piazza del municipio.

Tombola

Una persona prende il cartellone di 90 numeri e un sacchetto con i singoli numeri; gli altri giocatori scelgono delle cartelle. Il giocatore che ha il cartellone estrae un numero alla volta e tutti i giocatori che hanno quel numero lo coprono. Si fa ambo con due numeri coperti sulla stessa fila, stessa regola vale per terno, la quaterna, la cinquina. Il primo che riesce a coprire una cartella intera fa tombola e vince.

Gioco dell'oca



I giocatori devono essere più di due; si gioca con dadi e pedine. Si segue un percorso che porta al 54; lungo il percorso si incontrano molti ostacoli che obbligano i giocatori a fermarsi, a indietreggiare. A volte si incontra una casella fortunata che permette di avanzare e di vincere.



Alessio Antonelli
Alba Tisano

Albero di Natale



Alla vigilia di Natale, un ragazzo, si recò in un bosco: doveva cercare un ceppo di quercia, come voleva la tradizione, nella notte Santa. Fece più tardi del previsto e sopraggiunta l'oscurità, non seppe dove andare per tornare a casa. Nevicò.

Il ragazzo ebbe paura e pensò a come, nei mesi precedenti, aveva atteso il Natale, ma non era sicuro di poterlo

festeggiare. Nel bosco sembravano luci senza foglie vide un sfavillanti. In ricordo di un albero che aveva ancora quel fatto, l'abete venne foglie e si riparò dalla adottato come simbolo nevicata sotto l'albero: del Natale e da allora era un abete. Era l'albero di Natale in stanchissimo, il ragazzo si tutte le case viene addormentò ai piedi costruito. L'albero di dell'albero, abbassò i Natale, di solito, viene rami dell'albero per montato l' 8 dicembre, il formare una capanna. giorno dell'Immacolata



La mattina si svegliò e senti in lontananza le voci degli abitanti di quel villaggio che lo cercavano, lo ritrovarono. La neve caduta nella notte aveva formato dei festoni, decorazioni e cristalli, che con la luce del sole

Concezione. L'albero finto si costruisce così: c'è una base in metallo, sulla quale poggia un bastone di plastica che ha dei cerchi colorati nei quali si inseriscono rami di abete finto che vengono poi addobbati con le decorazioni di festoni, palline, sulla punta viene posta una stella.



Alessandro Giuga

Andrea Pontone

Federico Chiaramonte

L'Avvento

L'avvento che significa arrivo con il digiuno e la preghiera. Le origini storiche d'Avvento derivano dalla parola *Adventus* che significa, in questo caso, "Cristo che viene". Per segnare l'avvicinarsi del 25 Dicembre in Italia c'è L'Avvento, che significa Arrivo, è il periodo delle quattro settimane prima che arrivi il Natale.

Durante questo periodo, i popoli di religione cristiana, si preparano a celebrare la nascita di Gesù. Il calendario dell'Avvento che è formato da 24 caselle che indicano i 24 giorni

prima di **Natale** e dentro a ogni casella c'è o un dolcetto, o un cioccolatino, o un biscottino, per la gioia di ogni bambino. In Germania, invece, il simbolo dell'Avvento è una corona, con dei rami dorati e con 4 candele che indicano le 4 domeniche prima del Natale, ogni domenica verrà accesa una candela.

Ludovica Corso

La liturgia dell'Avvento

La liturgia è l'insieme dei riti e degli argomenti delle celebrazioni religiose. L'Avvento comprende quattro domeniche precedenti

il Natale:

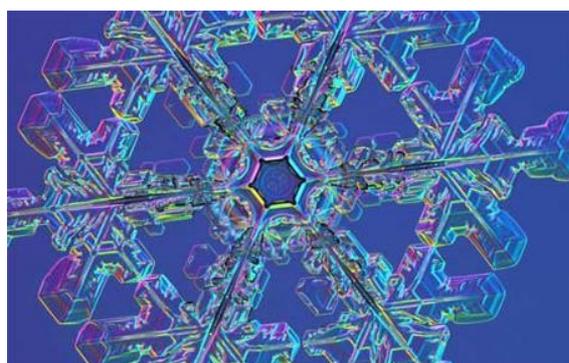
- 1- domenica d'Avvento;
- 2- domenica d'Avvento
Populus Sion;
- 3- domenica d'Avvento
Gaudete;
- 4- domenica d'Avvento
Rorate .

La liturgia delle prime due domeniche sono incentrate sull'attesa ultima e definitiva di Cristo Signore mentre la liturgia delle altre due (

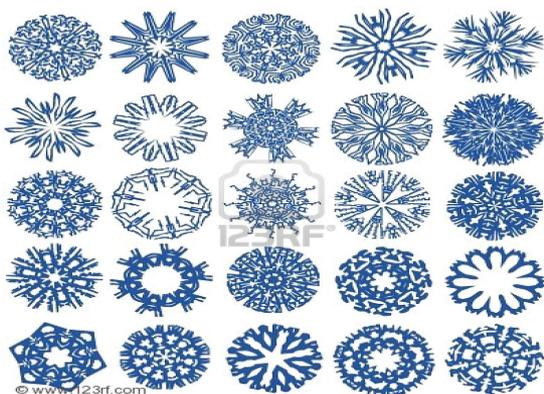
domeniche) sono incentrate sull'attesa del Natale. Fino al 16 Dicembre si legge il libro di Isaia, alla fine della seconda settimana cominciano le letture del vangelo di Matteo e di Luca che raccontano gli eventi che precedettero la nascita del Signore. In questo periodo il colore delle vesti è il **viola**, colore proprio dei tempi di penitenza, tranne la domenica della terza settimana in cui possono essere indossati paramenti **rosa**.

Alessia Ceccarelli

Descrizione della neve



La neve è una precipitazione atmosferica formata dall'unione di cristalli di ghiaccio che si



formano all'interno di una nuvola per il congelamento delle gocce d'acqua che la compongono o mentre piove per l'abbassamento della temperatura; l'acqua si cristallizza in aghetti che formano una specie di "stella" a svariate punte. Per questo la neve, quando scende silenziosa, sembra una cascata di "stelle" che vanno a coprire di bianco i tetti delle case e delle strade. La neve, poi, ripara le piante dal freddo. I contadini dicono che quando in Inverno cade molta neve sui campi seminati a grano, in Estate il raccolto sarà più abbondante. Sulla neve è

anche divertente vedere le orme degli animali.

Giochi

Palle di neve



Giocare a palle di neve è uno dei giochi più antichi: già nel 1400 veniva fatto. Giocare a palle di neve è un gioco semplice che viene insieme al Natale. Fare le battaglie di neve piace quasi a tutti i bambini.

Sciare

Lo sci si divide in tre categorie: sci alpino, sci

di fondo e salto dal trampolino.

Sci alpino: ci sono quattro tipi di discesa.

1) discesa libera (è il tipo più veloce);

2) super gigante (è una discesa libera un po' più lenta);

3) slalom gigante (è una discesa con tante porte);

4) slalom speciale (è una discesa con tanti paletti molto vicini).

Sci di fondo: ci sono diversi tipi di gara, in base alla lunghezza (5-10-25-50 km) e alla tecnica che si utilizza. Ci sono due tipi di tecnica: tecnica classica e tecnica libera. Esiste anche il biathlon, una gara di sci di fondo con la carabina:

i colpi sbagliati diventano secondi di penalità.

Salto dal trampolino: ci sono due tipi di gara definiti in base a due parametri: la lunghezza del salto e lo stile che si utilizza.

Bob e slittino

Il bob e lo slittino sono sport che si fanno quando fa molto freddo: lo slittino si fa sulla neve, scendendo dai pendii, invece il bob si può fare su piste apposite

senza neve sopra, però di ghiaccio, oppure sulla neve direttamente.



Sculture



Il pupazzo di neve: per fare il pupazzo di neve occorrono:

una carota, due rametti (non



troppo lunghi), molta neve, un cappello (preferibilmente a



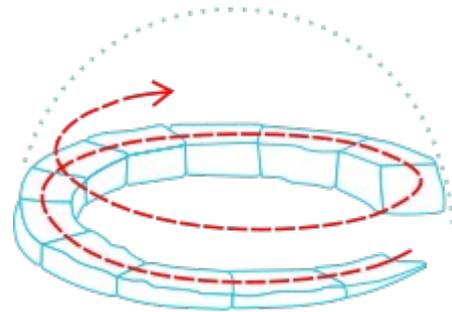
cilindro), una sciarpa e un po' di sassolini. Vi do

un consiglio: prima di internazionale delle
fare il pupazzo, per fare sculture di neve, a San
velocemente le palle di Candido.

neve per il corpo,
prendete un po' di neve
e fatela rotolare per un
pendio innevato. Si
impilano tre palle di neve
per il corpo cominciando
dalla più grossa e
finendo con la più piccola
che è la testa; poi si
mette la carota come
naso e i sassolini sul
corpo come bottoni e in
faccia come occhi e
bocca; con i rametti si
fanno le braccia e si
finisce con sciarpa e
cappello.

Ovviamente, si possono
fare altri tipi di pupazzi,
vere e proprie sculture
di neve. Esiste
addirittura un festival

Igloo



L'igloo è una casa di
neve a cupola fatta con



blocchi di neve pressata,
abitazione tipica degli
eschimesi fino agli anni
'70.



Due persone al suo interno e l'accensione di un piccolo fuoco bastano a portare la temperatura interna a circa 17°C, mentre all'esterno la temperatura può scendere fino a -50°C.

Per costruire l'igloo, i mattoni di neve si montano o seguendo una spirale o in cerchi concentrici via via più stretti inclinati verso l'interno; finita la cupola si scava nella parete il foro di

entrata; un foro più piccolo, in alto, serve da comignolo quando si accende il fuoco. In Scandinavia esistono



diversi hotel di ghiaccio per chi vuole vivere qualche giorno da eschimese.

Alessio Cesarini
Tommaso Musso

Le Origini del Presepe



La parola "Presepe" significa mangiatoia. Infatti, secondo il Vangelo di San Luca, quando Maria e Giuseppe arrivarono a Betlemme non trovarono posto in nessuna locanda. Durante

la notte Maria fu colta dai dolori per il parto e così trovarono riparo in una stalla. Il Bambino nacque, fu adagiato nella mangiatoia e protetto dal freddo con la paglia. Vicino alla mangiatoia c'erano anche un bue ed un asino che scaldavano il Bambino. L'idea di ricostruire la nascita di Gesù fu di Francesco D'Assisi, che nel 1223, ammalato e stanco, si era rifugiato a Greccio. Quindici giorni prima di Natale fece preparare la scena della Natività in una grotta. Fece partecipare gli abitanti del luogo che erano pastori e contadini proprio come nel

racconto del Vangelo. Era così nato il Presepe, e ancora oggi in molte zone d'Italia si organizzano i "Presepi Viventi". Nel medioevo i primi cristiani raffiguravano prima nelle catacombe e poi nelle chiese, le scene della nascita e della vita di Gesù. Più tardi la Natività fu rappresentata con delle statue che diminuirono di grandezza e aumentarono di numero. I personaggi erano di ferro, con la testa di terracotta e gambe e braccia di legno. Oggi ci sono due tipi di Presepe: - quello storico che riproduce l'ambiente,

gli edifici ed i personaggi dell'epoca di Gesù;

- Samaria;
- Galilea;
- Decapoli.

- e quello popolare che riproduce la vita e il tempo in cui vive che lo progetta. A Natale in tutte le chiese si può visitare il Presepe ed in molti paesi sono organizzate mostre di Presepi.

Importanza particolare ha il fiume Giordano che attraversa tutta la regione da nord a sud. In un'antica epoca un popolo nomade si incamminò verso la terra promessa guidato da Abramo. Fede e Ricc. promessa è la Palestina, che deve il suo nome ai Filistei, in ebraico "Paleshtin" "gente guerriera". La Palestina ai tempi in cui nacque Gesù era una provincia romana governata da Erode il Grande considerato dai romani il "Re dei Giudei".

La descrizione storica e geografica della Palestina al tempo di



Gesù

La Palestina ai tempi di Gesù era composta da:

- Giudea;

Federico Lombardi
Riccardo Di Tosto

La storia dei regali di Natale

Quella dello scambio di doni è un'antica tradizione che non appartiene solo alla fede cattolica.

Gli abitanti dell'antica Roma erano soliti scambiarsi in occasione di feste e a Capodanno, dei regali chiamati strenne. Tale consuetudine si ricollegava ad una tradizione secondo la quale, il primo giorno dell'anno al re veniva offerto in dono un ramoscello raccolto nel bosco della dea Strenna. Questo rito augurale si diffuse tra il popolo e, ben presto,

i rametti di alloro, di olivo e di fico vennero sostituiti da regali. Le tradizioni si riveste in occasione di Natale di nuovi significati richiamando attraverso il gesto del dono dell'amore di Dio che ha donato suo figlio all'umanità.

Regali di commercio equo solidale

il regalo è un modo materiale per dimostrare affetto e amore verso gli altri. Esistono varie occasioni per fare un regalo: i compleanni la festa del

papà, il Santo Natale e di alcuni paesi si è
così via. arrivati ad attivare un
La tradizione del regalo progetto beneficio per
di Natale è una papà, il tutti.
Santo Natale e così via. Questo progetto,
delle più sentite dalla chiamato "Commercio
nostra cultura delle più Equo Solidale", non ha
sentite dalla nostra come scopo il guadagno
cultura occidentale. per alcuni, è una lotta
Anche la storia ci parla per far guadagnare
dei doni dei Re Ma al tutti: anche i più
bambinello Gesù e quindi poveri, senza sfruttare
come tale da qui nessuno.
potrebbe provenire Esistono molte
origine dei primi regali. associazioni che mettono
Solitamente i regali a disposizione dei
vengono acquistati in piccoli favori fatti da
negozi dove il guadagno persone povere che noi
va a favore nelle possiamo comprare
aziende produttrici anche con pochi soldi e
(regali commerciali). nel frattempo aiutiamo
Da qualche anno a tante popolazioni .Ad
questa parte, per poter esempio un progetto
sconfiggere la povertà di una grande

associazione come l' un regalo avremo
unici (Fondo Nazioni aiutato qualcuno che ha
Unite per l'Infanzia)è veramente bisogno .

“Regali Per la Vita”che In realtà dovrebbe
dà la possibilità di essere un proprio
sostituire il solito dono questo è il vero
con qualcosa di significato di fare i
veramente regali.

importante . Noi
possiamo comprare per
questi bambini:
medicinali , cibo,
acqua , materiale per la
scuola o una qualsiasi
altre cose che possa
salvare o migliore la
loro vita .

In cambio noi riceviamo
un piccolo regalino da
consegnare a un
parente ad un amico
per qualsiasi occasione.
Ma la cosa più
importante è che con

Gabriele Sparacino
Carlo Massoni

Il cenone di Natale Piatti natalizi

L' usanza di offrire
dolci nel giorno di Natale
risale a centinaia di anni
fa, quando la festa non
era ancora legata alla
nascita di Gesù:durante
l'editto di Costantino del
313 coincise con la nascita

di Cristo. Natale era definito "il giorno del pane": in tutta Italia si preparano dolci a base di farina a cui venivano aggiunti gli ingredienti tipici della regione. Ed eccoci al mio Natale e al suo corredo di dolci. Ringrazio le mie nonne per avermi rivelato i segreti delle ricette tipiche delle loro città d'origine.



Il Pandoro
(Verona)

Il Pandoro è stato ,fin dall'ottocento , la più tipica produzione dolciaria di Verona. In origine esso aveva il suo antenato nel Nadalin ,un dolce a forma di stella ,che per tradizione ,a fine ottocento ,le famiglie veronesi preparavano a Natale. È probabile che nell'ideazione di questo dolce abbiano messo lo

Piatti natalizi zampino anche i pasticciari asburgici che al tempo lavoravano nelle pasticcerie più famose di Verona.

Ingredienti

- 250 g di farina
- 15 g di lievito di birra
- 120 g di burro
- 5 uova
- 250 g di latte
- 100 g di zucchero semolato
- 1 arancia
- 1 busta di zucchero vanigliato a velo
- sale
- dell'arancia finemente grattugiata e ad un pizzico di sale .

dentro lo stampo alto a forma di stella, e rimettetelo a lievitare ancora per 2 ore. Alla fine passate lo stampo in forno preriscaldato a 170 °.

PREPARAZIONE

Sciogliete il lievito in poca acqua tiepida e incorporatelo alla farina mescolata alla buccia dell'arancia finemente grattugiata e ad un pizzico di sale . Aggiungete poco alla volta il latte tiepido, il burro fuso e i tuorli e gli albumi battuti a neve.

Pangiallo (Roma)

Poi mettetelo a lievitare... Dopo un paio d'ore tornate a batterlo con foga ; versatelo tipico del Lazio ,che ha

la sua origine nell'antica albicocche) Roma e più precisamente durante l'era imperiale. Era, infatti, un' usanza di quei tempi distribuire questi dolci dorati, durante la festa del solstizio d'inverno in modo da favorire il ritorno del sole. Tradizionalmente il pangiallo veniva ottenuto tramite l'impasto di frutta secca, miele e cedro candito, il quale veniva in seguito sottoposto a cottura e ricoperto da uno strato di pastella d'uovo. Fino ai tempi molto recenti nella preparazione del pangiallo le massaie romane mettevano i noccioli della frutta estiva (prugne e albicocche) opportunamente essiccati e conservati, in luogo delle costose mandorle e nocciole.



INGREDIENTI

- 300 G DI MANDORLE
- 300 G DI NOCCIOLE
- 1 KG DI NOCI
- 1 PACCO DI FICHI
- 2 PACCHI DI UVA
PASSA
- 1 BICCHIERINO DI
LIQUORE A SCELTA

- 1 KG DI MIELE
- SCORZA DI LIMONE ED ARANCIA GRATTATI
- FARINA Q B

PREPARAZIONE

Su una spianatoia riunite tutti gli ingredienti e cospargeteli di miele. Mescolare bene il tutto e aggiungere la farina. Dividete il composto in circa 12 palle e battetele su tutti i lati, per compattare l' impasto. Fatele riposare una notte e poi cuocete a 150° finché non saranno dorate.

Christmas Pudding
(Londra)

Dolce tradizionale

natalizio britannico per eccellenza, non manca mai sulle tavole d'oltremarina durante la cena di Natale. All'origine, nel xiv secolo era un "porridge" chiamato "frumenty", che veniva fatto bollendo manzo e montone con uvetta, more, prugne vino e spezie. Verso il 1595 il frumenty iniziò ad evolversi in "plum pudding", arricchito con uova, breadcrumbs, frutta secca e con l'aggiunta di birra e alcool per dargli più sapore. Durante il periodo vittoriano si trasforma in qualcosa di simile al dolce odierno. Inserire una moneta d'argento nel pudding è un'usanza di vecchia data che dicono

porti benessere, salute e felicità a chiunque la trovi.

INGREDIENTI

-110 g di grasso di rognone

-50 g di farina con lievito

-110 g di briciole di pane bianco

-zenzero, cannella, chiodi di garofano, noce moscata, pepe, sale

-225 g di zucchero bruno

-110 g di uva sultanina e di uva passa

-110 g di prugne

-275 g di ribes

-scorze candite miste

-25 g di mandorle pelate

-1 piccola mela grattugiata

-2 uova

-la scorza grattugiata di mezza arancia e di mezzo limone

-150 ml di birra "guinness"

-2 cucchiaini di vino moscata

PREPARAZIONE

Per fare il Christmas pudding ci vogliono due giorni!

Mescolate tutti gli ingredienti in un grande recipiente. A parte mescolate vino e birra, aggiungete le uova sbattute e battete con la frusta. Infine versate questa pastella sopra gli ingredienti del recipiente grande. Coprite e lasciate riposare tutta la notte. Il giorno seguente

mettete tutto in una tagliate a dadini; unisci
 forma da pudding. l'alloro, la salvia, il
 Coprite con un foglio di sale, il pepe e mezzo
 alluminio e cuocete a bicchiere di vino bianco.
 vapore. Mantenetelo al
 buio fino al momento di 250 grammi di carne
 mangiarlo. Servite con magra di maiale
 burro al rum o brandy e 250 grammi di vitello
 fiammeggiatelo! 250 grammi di carne di
 petto di tacchino
 50 grammo di parmigiano
 grattugiato
 1 grattata di noce
 moscata
 2 uova 50 grammi di
 burro
 buccia grattugiata di
 mezzo limone
 sale q.b.
 pepe q.b.
 Per la sfoglia
 400 grammi di farina
 4 uova
 Per il brodo
 mezzo cappone



Cappelletti in brodo

Preparazione

Impasta la farina, le
 uova e un pizzico di sale
 e lascia riposare al fresco
 per circa 30 minuti. Per
 il ripieno fai rosolare in
 poco olio
 la carne e le verdure

500 grammi di muscolo di vitello

verdure da brodo

(ricetta natalizia dell'Emilia Romagna)

Ricetta della Campania

Minestra maritata

Minestra maritata di cicoria, scarola e borraccia (erba amara e pelosa), in brodo di cappone con aggiunta facoltativa di uova sbattute con peperoncino e carne di vitello.

Cappone imbottito

Cappone imbottito con

insalata di rinforzo (cavolfiore, sottaceti misti, peperoni detti papacelli, olive di Gaeta e acciughe salate), accompagnate dalle immancabili friselle (crostini di pane circolari) e da broccoli con aglio e peperoncino.

Friuli Venezia Giulia
Brovata e muset

Brovata e muset (zuppe di rape e cotechino) con polenta.

Trippa con sugo e formaggio.

Cappone.

Lazio

Per la vigilia la tradizione privilegia fritto misto di verdure (broccoli e carciofi) e baccalà fritto, il capitone. Per il giorno di Natale, abbacchio al forno con patate, cappelletti in brodo, bollito misto e tacchino ripieno.

Ludovica Ricci
Camilla Sales

Babbo Natale

È una figura mitica presente in moltissime culture del mondo e ovunque porta doni ai bambini. È conosciuto anche col nome di Santa Claus.



La sua origine è unica in tutti i popoli su cui è conosciuto e deriva dal personaggio storico realmente vissuto nell'attuale Turchia all'epoca dell'imperatore Costantino del vescovo San Nicola di Mira.

Si narra che tale vescovo, divenuto santo, abbia ordinato ai propri parroci di portare la parola del Cristo unitamente a doni ai bambini che vivevano nei villaggi sperduti.

In tutti i paesi Babbo Natale viene rappresentato come un signore grosso, corpulento, gioviale e vestito di rosso che, a



bordo della propria slitta ponendo i doni nelle trainata da renne, porta calze che i bambini doni a tutti i bambini. La lasciano in attesa del suo sua dimora cambia a arrivo. seconda del paese dove viene festeggiato. Per gli americani si trova al Polo Nord; in Europa la sua dimora si troverebbe in Lapponia (Finlandia).

La befana

La Befana vecchietta, grinzosa e vestita di stracci, come la leggenda narra, porta doni e dolci ai bambini buoni e



carbone ai bambini cattivi nella notte tra il 5 e il 6 Gennaio. Secondo la tradizione si cala lungo la cappa del camino



Polonia

In Polonia la vigilia di Natale è chiamata festa della stella, e la tradizione vuole che, sino a quando non compare in

cielo la prima stella, non si debba iniziare la cena.



Le famiglie polacche celebrano il Natale con un pasto di 12 portate.



Svezia

In un luogo dove regna il buio per mesi e mesi, il

Natale è celebrato con tanta luce. Le celebrazioni del Natale in Svezia iniziano il 13 Dicembre, con la festa di santa Lucia: una bambina deve indossare un abito bianco e una corona di candele e deve poi svegliare le famiglie che dormono e mangiare la colazione con loro a base di torta e caffè. Il pranzo di Natale svedese è fatto prevalentemente di carne di maiale arrosto e di torta di Natale.

Francia

I bambini francesi festeggiano il Natale mettendo sul focolare scarpe o zoccoli a finché

Gesù Bambino lasci i doni. visita ad amici e vicini di casa, portando in doni a Capodanno. Finita omaggio biscotti da la cena della vigilia la accompagnare con una tavola si lascia bevanda tipica il "KAIK". apparecchiata in previsione che passi la Vergine Maria. Il pranzo di Natale si mangia pollo arrosto, prosciutto al forno, insalata, dolci, frutta e vino. Anche i francesi amano i presepi che sono composti da figure di creta che si chiamano "SANTONS".

Greta Del Grosso
Rebecca Manassero

Egitto

In Egitto il Natale viene festeggiato il 7 Dicembre, e l'avvento dura 40 giorni, durante i quali è proibito mangiare carne e latte. È tradizione far